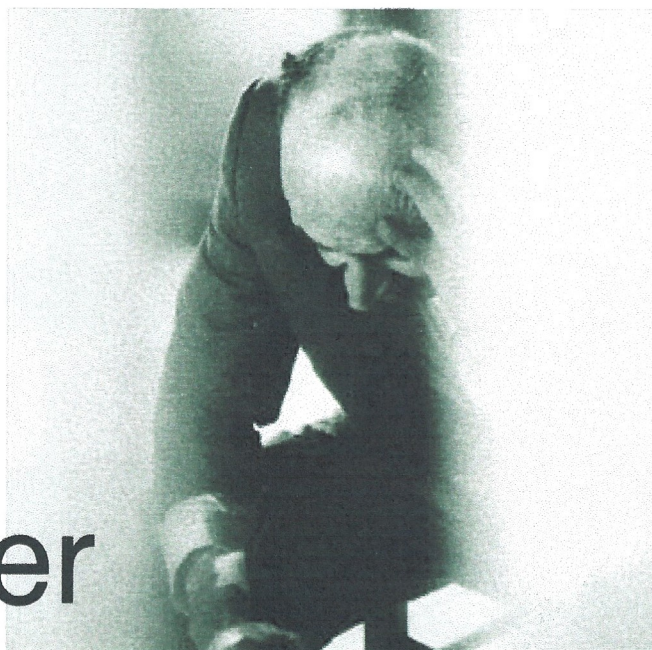


Sos Terza età. Parla la coordinatrice
Barbara Pezzilli

Ingiustizie e soprusi Agli anziani penza il Saver



A favore degli
ultrasessantenni
capofamiglia
è prevista
la riparazione
dei danni
subiti
all'interno
del proprio
appartamento

NADINE SOLANO

«ABBIAMO iniziato nel 2000 con un obiettivo preciso. In quel periodo la stampa nazionale ha pubblicato una lunga serie di articoli sulla sicurezza urbana. Se ne parlava continuamente. E ormai sembrava che le persone anziane non potessero più ritirare la pensione senza correre il rischio di essere aggredite e derubate. Bisognava trovare il modo per tranquillizzarle, per trasmettere loro una nuova fiducia». Così Barbara Pezzilli racconta la genesi del Saver, il Servizio di aiuto ad anziani vittime di violenze e reati, di cui lei è coordinatrice legale. «Dando a un cittadino dei punti di riferimento - continua - di fatto si crea un sentimento di certezza. E questo vale

soprattutto per chi ha una certa età: è fondamentale che all'interno di un'amministrazione esista un posto in cui poter chiedere aiuto». Il progetto è frutto della sinergia fra l'associazione di volontariato Auser Lazio («faccio parte del direttivo», dice la Pezzilli) e il Comune di Roma. E se all'inizio, per certi versi, si trattava di un esperimento, adesso rappresenta una realtà solida ed articolata. Che con l'andar del tempo è cresciuta su tutti i fronti: «Avremmo dovuto occuparci solo di questioni legate all'ambito penalistico - spiega la Pezzilli - e quindi fornire assistenza per furti e rapine. Ma le cose sono andate diversamente, e oggi oltre il 50% della nostra attività riguarda altre problematiche». Gli anziani rimasti vittime di

reati si possono rivolgere al Saver per ricevere sostegno psicologico e assistenza medica, arrivare al pronto soccorso, essere aiutati nella richiesta di duplicazione dei documenti e nella presentazione della denuncia. A favore degli ultrasessantenni capofamiglia, inoltre, è prevista la riparazione dei danni subiti all'interno del proprio appartamento. Per quanto riguarda le attività supplementari, il Saver offre consulenze legali in materie civilistiche quali diritto del lavoro, problematiche condominiali, recupero di somme e crediti, separazioni, assistenza e obblighi alimentari e familiari. «Mi preme sottolineare - aggiunge la coordinatrice - che tutti i servizi sono assolutamente gratuiti. E di grande importanza è anche la tele-

fonia amicale». L'ascolto è per tutti, dunque. Anzi: il contatto telefonico, nella maggior parte dei casi, rappresenta la prima fase dell'intervento; ad alzare la cornetta sono volontari over 60: «Il fatto che anche loro abbiano varcato la soglia della terza età è molto positivo: gli utenti si riconoscono negli interlocutori, e in tal modo fin da subito si crea una sorta di affiatamento». A seconda dei casi, poi, le azioni successive vengono diversificate: «Si fissa un appuntamento in sede con un consulente - spiega Barbara Pezzilli - oppure, se la persona che ha bisogno di aiuto non può muoversi, ci si reca nel suo domicilio. Raccolta la documentazione relativa al singolo caso, quindi, si procede con l'attività legale, sociale o psicologica».

La sede è a San Saba, in largo Fioritto
**Come rivolgersi
allo sportello**

INAUGURATO il 5 giugno del 2000, il Servizio di aiuto ad anziani vittime di violenze e reati è frutto di una collaborazione fra l'associazione Auser Lazio e il Comune di Roma - Assessorato all'Università, alle Politiche giovanili e alla sicurezza - Dipartimento XVIII. La sede è collocata presso il Centro anziani di San Saba, in largo Fioritto, al civico 2 (Metro B - Circo Massimo, autobus 160). Il numero di telefono e fax è **06/57305104**; garantita dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.30 e il sabato dalle 9.00 alle 12.30, l'attività di call center è affidata a un gruppo di volontari che si alternano con turni di quattro ore: «Siamo presenti ogni giorno - assicura la coordinatrice del progetto Barbara Pezzilli, avvocato trentenne - e, fatta ecce-



zione per il sabato, i volontari rispondono anche all'ora di pranzo». Lo Sportello è aperto tutto l'anno: «sospendiamo l'attività solo durante la settimana di ferragosto - aggiunge la Pezzilli - ma anche in quei giorni è possibile contattarci: le telefonate che giungeranno al numero del Saver saranno deviate sul mio cellulare e su quello di altri consulenti».

n.s.

I nonni all'"assalto" degli angeli custodi

I numeri del servizio. Vittime? Soprattutto donne

SE NEL CORSO degli anni il Saver ha esteso il proprio raggio d'azione ed è diventato un punto di riferimento per molti anziani residenti a Roma, il merito va al sincero desiderio di fare squadra. I consulenti hanno un'età compresa fra i 30 e i 40 anni: sono avvocati, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, geriatri, infermieri. I volontari, invece, hanno passato i 60, e proprio per questo sono in grado di capire gli utenti fin dalla prima telefonata. Tutti, consulenti e volontari, si mettono a disposizione di chi, indebolito nel corpo, si blocca anche a livello psicologico. E non riesce più a difendersi, a far valere i propri diritti, a far sentire la propria voce. Uno sguardo ai numeri permette di realizzare quanto importante sia il ruolo del Saver nel tutelare questa fa-

scia della società: dal giugno del 2000 allo scorso 30 agosto, gli operatori hanno incontrato poco più di 11.000 anziani. Il 72,41% degli utenti sono donne; gli uomini, invece, equivalgono al 27,59%. Per quanto riguarda l'età, è soprattutto chi ha superato i 75 anni a rivolgersi al Saver (45,14%); segue la fascia fra i 66 e i 75 (33,70%) e quella fra i 50 e i 65 (15,20%). La tipologia di attività svolta dal Saver è principalmente legale; quella sociale, sanitaria e psicologica si aggira intorno al 24 per cento. E veniamo ai dati più particolari, cioè quelli relativi ai reati di cui si è rimasti vittima. Oltre il 56 per cento degli utenti ha dichiarato di aver subito ingiustizie e soprusi nell'esercizio dei propri diritti civili. Il 16,5 per cento ha denunciato casi di lesio-

ni personali, ingiurie, umiliazioni, maltrattamenti e molestie; ma in molte situazioni, il problema era ben diverso: «Capita - spiega l'avvocato Barbara Pezzilli - che all'interno del nucleo familiare si crei un clima di esasperazione. Il parente non ce la fa più ad accudire l'anziano, che di conseguenza si sente abbandonato e privato delle cure necessarie alla sua sopravvivenza». Più che di un reato, quindi, in simili casi c'è da affrontare una problematica sociale: «ecco perché - continua la Pezzilli - della nostra équipe fa parte una dottoressa esperta in mediazione familiare, il cui contributo è fondamentale per giungere a una soluzione». Continuando, gli episodi relativi a furti, rapine ed estorsioni sono pari al 6,75 per cento; truffe e frodi, invece, superano di poco



il 3%. Purtroppo, gli anziani continuano ad essere bersaglio di malviventi che indossano con troppa credibilità le vesti più disparate: si fingono impiegati comunali, ispettori dell'Inps, addetti al controllo del gas e della luce; ma anche fattorini o pompieri. Bussano al campanello di casa. E spesso, troppo spesso, gli anziani decidono di fidarsi.

na.80.